

Le stelle senza cielo
Storie di donne
alla conquista
della loro dignità

Colpisce nel segno, commuove e fa riflettere il libro di Angiola Tremonti, «Le stelle senza cielo» (Zecchini ed., 220 pp. con cd allegato, 19 euro) che racconta la condizione universale dell'essere donna. Dagli anni della emancipazione femminile le cose in molti casi sono peggiorate (e lo testimonia l'escalation della violenza domestica e del femminicidio). La scrittrice narra 5 storie di

5 donne, le cui iniziali - non a caso - compongono la parola mamma (Monica, Annalisa, Michela, Milena e Anna). Donne di età, condizione e culture diverse, ma accomunate dal fatto di essere ognuna a modo suo il "negro" del proprio microcosmo quotidiano. Ognuna di loro percorre strade emblematiche: la via del dubbio; dell'illusione; dell'oro e poi dell'umiltà; la via del pregiudi-

zio e poi dell'accettazione e la via della disillusione. Tutte lottano per recuperare la propria dignità e l'autrice (anche pittrice e scultrice) offre anche piccoli segreti per recuperare il dono dell'armonia, della giustizia, della cultura e della condivisione. Perché alla fine l'essere femminile salverà il mondo: Angiola Tremonti ne è convinta e non solo lei.
Dina D'Isa



28 lezioni per capire l'Europa
Scoprire le opportunità,
evitare lo scetticismo e credere
nel sogno dell'Unione Europea

Veronica Meddi

«Garantire la pace, la prosperità e la stabilità dei suoi popoli» questa è una delle missioni dell'Europa nel secolo XXI. Victor Hugo immaginava gli «Stati Uniti d'Europa» e infatti l'idea di un'Europa unita è stata per molto tempo solo un sogno nelle menti brillanti di alcuni filosofi e visionari. Attraverso «28 lezioni per capire l'Europa» (Graus editore, pag. 80, euro 15) il Prof. Luca Filippini cerca di comprendere l'Europa delle opportunità concrete, ma anche quella dello scontento con le opinioni di molti intellettuali euroscettici. Il grandioso progetto vuole inserirsi nella visione di una cultura europea con lo scopo di promuovere la conoscenza del fenomeno della «cittadinanza europea». Appunto, 28 lezioni sull'Europa che fungono da strumenti didattici complementari alle lezioni in aula sviluppate all'interno dei «Corsi d'Europa». Conoscere per accorciare le distanze. Per capire meglio questa sempre più grande terra di cui siamo cittadini. Il professore spiega la dimensione transnazionale concentrando in particolare sul mercato unico, sulla libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi, e dei capitali, nonché sulla estensione crescente dei settori di intervento delle politiche comunitarie. Pensando all'Italia e poi pensando all'Unione Europea, Filippini si pone, per tutti, anche, inevitabili domande: «A che cosa serve l'Unione Europea? Come è nata e perché? Come funziona? Che cosa ha fatto per i suoi cittadini e quali nuove sfide deve affrontare oggi? Come può riuscire a coinvolgere di più i suoi cittadini?». E soprattutto, questa nostra Europa, nell'era della globalizzazione, è in grado di competere con le altre grandi economie e di preservare i suoi valori sociali? I punti di domanda sono molti. Il volume, dopo una prima visione d'insieme sulle tematiche e problematiche Europeistiche, sia dal punto di vista storico-politico, che da quello del linguaggio usato negli ambienti della progettazione Europea, passa a i fondi comunitari, tema molto importante da evidenziare oggi, soprattutto alla luce della recente entrata dei nuovi Stati membri che necessitano di consistenti investimenti da parte dell'Unione Europea. Altri punti fondamentali, sono alcune questioni di attualità europea sotto diverse visioni, approcci e valutazioni di merito sulle attività politiche ed istituzionali, e alcuni riferimenti giuridico-legislativi ed amministrativi di carattere internazionale, nazionale, regionale. L'Europa è in corso d'opera e la lezione continua.



Politica «28 lezioni per capire l'Europa» (Graus editore) di Luca Filippini



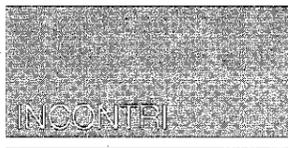
Saggio «Il patto col serpente», Adelphi, 578 pagine, 28 euro) di Mario Praz grande esploratore dell'inquietudine umana

Nostro fu. E infatti Praz sottotitola con «Paralipomeni alla Carne la Morte e il Diavolo» la raccolta di suoi scritti da vanno dagli anni Trenta ai Sessanta, divisi in otto sezioni: Tre maestri dell'orrore (tra cui Poe); Preraffaeliti; I padri dell'Estetismo; Una galleria di eccentrici (Oscar Wilde e Vernon Lee per esempio); Museo dannunziano; Interni di Proust; Lo stile floreale; La bambola di Kokoschka.

Il filo conduttore è appunto il «perverso» che accomuna schiere di artisti a partire dal tardo '700. Ma, come nota Giovanni Macchia nella postfazione, Praz lo individua «in un dettaglio» che inserisce in una rete di rapporti. Ecco dunque l'«esplorazione ravvicinata» che ad esempio gli fa parlare di Poe partendo dalla constatazione che gli Usa hanno dato al proprio grande autore insignificante sepoltura in un piccolo cimitero di Baltimora, a dire dell'incapacità di valutarlo. Ecco Dante Gabriel Rossetti, spiegato attraverso la sua famiglia che pare uscita dalla saga dei Rougon-Macquart di Zola.

Ecco d'Annunzio, tema della tesi di laurea di Praz, il quale confessa di non averlo mai voluto conoscere né ascoltato parlare dal balcone (del resto «di parole dal balcone se ne sono dette fin troppe, da noi»). O Proust, apparentemente succube del culto degli oggetti, almeno da come descrive il salotto di zia Léonie nella Recherche, e che invece seppe ben disfarsene. In ciò differente assai da Praz, incallito collezionista di pezzi dal '700 al '900, cuore della sua casa a Palazzo Primoli, sul Tevere, dove abitò fino alla morte. E che ora è Museo da rivalutare, specchio dell'esteta che l'ha reso possibile.

(Mario Praz, «Il patto col serpente», Adelphi, 578 pagine, 28 euro)



Giornata TRADUZIONE LETTERARIA

«Giornate della Traduzione Letteraria 2012» (Marcos y Marcos) La Casa delle Traduzioni domani (ore 17,30-19) ospita la presentazione del libro di Martina Testa. Iscrizione obbligatoria per possessori Bibliocard (casadelletraduzioni@bibliotechedito.ma.it); agli iscritti sarà donata copia del volume e sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Caso LE VOCI DEI MARÒ

«Marò: le voci dei protagonisti» (Pagine) È questo il titolo del libro che la giornalista Carla Isabella Elena Cace presenta martedì 25 giugno nella storica cornice di Palazzo Ferraioli (piazza Colonna, 355; ore 18,30). Tanti i protagonisti che sono stati o sono tutt'oggi coinvolti nella delicatissima vicenda degli italiani Massimiliano Latorre e Salvatore Grano, trattenuti in India ormai dal 15 febbraio del 2012 con l'accusa di omicidio.

Gastronomia LA CUCINA È ARTE?

«La cucina è arte?» (Carocci) Tra estetica, storia, antropologia e gastronomia Nicola Perullo ha strutturato il volume in nove tesi, tra teoria ed esempi. Sintetizzando il contenuto: l'arte culinaria si misura piuttosto con la riuscita gustativa, irriducibile alla dimensione concettuale ed emotiva, e si gioca tra il richiamo del noto e la fascinazione del nuovo. Inoltre, essa attraversa la differenza dei generi e ha a che fare con l'interesse maternale. Di questo si parla il 25 giugno (ore 18), alla libreria l'bs.it.

Diritti LE FORME E LA CITTADINANZA

«Le forme della cittadinanza» (Ediesse) A vent'anni dall'istituzione della cittadinanza europea, una riflessione sulla natura e sul contenuto di tale istituto che, come affermato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea, è destinato ad essere lo «status fondamentale dei cittadini degli Stati membri». Presentazione il 26 giugno alla Cgil nazionale, corso d'Italia 25, Sala Sala (ore 10).
Roberta Maresci

Amiche, segreti e bollicine
Si può essere romantiche
ma con un pizzico d'ironia



Dopo essersi lasciata alle spalle un passato difficile, Georgie Hart lavora come commessa al reparto borse dei grandi magazzini Carrington's. Georgie ama le sue borse, e anche i coloratissimi cupcake glassati del Carrington's Café, dove trascorre ogni momento

libero a spettegolare con la sua amica Sam. Ma la pace è destinata a non durare per sempre. A dirigere la riorganizzazione dei magazzini è Maxime, una donna affascinante che sembra tenere in mano il destino di Georgie, e anche catalizzare l'attenzione di James, il suo bellissimo capo. E quando in città arriva anche l'avvenente Tom, le cose si fanno ancora più complicate.

AMORE
«Amiche, segreti e bollicine» (Newton pag. 286 euro 9,90) di Alexandra Brown: un romanzo frizzante, divertente ma anche dal finale sorprendente.

Segnali di fumo
Riflessioni e considerazioni
tra politica e senso della vita



Da qualche tempo, Andrea Camilleri scrive foglietti di poche righe cui affida, in totale libertà, quello che gli suggerisce l'estro del momento. E segnala partecipazione per le vicende politiche: soprattutto indignazione per l'assenza di etica, la corruzione, la volgarità, il populismo becero... Poi, il gusto mai perduto del racconto disteso, dell'aneddoto divertente e rivelatore. Il piacere degli incontri con personaggi del tutto sconosciuti o trattati come tali, le letture che durano da una vita con alcune considerazioni sull'arte dello scrivere. Infine, il senso - molto umano, ma mai troppo malinconico - del tempo che passa, dell'età che avanza...

APPUNTI
«Segnali di fumo» (Utet, pag. 146 euro 14) di Andrea Camilleri: la conversazione con un amico saggio, ironico, affettuoso che tutti vorremmo avere.

Vacanze da Tiffany
Dimenticare il fidanzato
in un albergo da film



Ci sono svariati modi di reagire a un fidanzato che ti lascia. Per Angy, che ha un caratteristico pepato, quello migliore è mettere in atto una degna vendetta, tanto per togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Una volta tamponato l'orgoglio ferito, può pensare davvero di voltare pagina. E quale modo migliore di farlo se non con una vacanza? Così Angy decide di trascorrere la stagione estiva all'hotel Tiffany, un graziosissimo albergo sulla Riviera delle Palme di proprietà delle infaticabili zie Camilla e Gisella. Un luogo unico, che sembra essersi fermato agli anni Sessanta, e che, come dice il nome stesso, è un omaggio al film culto «Colazione da Tiffany».

TERAPIA
«Vacanze da Tiffany» (Sperling & Kupfer pag. 288 euro 12,90) di Francesca Baldacci: come mettere le distanze dalle vecchie abitudini e ricominciare.

Consapevolezza, responsabilità e cambiamento: l'analisi di Guccione per lo sviluppo del Meridione

Svolta culturale per accrescere l'appeal del Sud

Sarina Biraghi

Consapevolezza della forza del mezzogiorno, responsabilità dei meridionali e nessuna attesa di altri che agiscano. Non è un federalismo ma è una sfida quotidiana alla responsabilità per avviare un processo di cambiamento che deve coinvolgere tutti i livelli e, quindi, dai cittadini alla politica. In sostanza è questo il «manifesto» di Andrea Guccione, calabrese doc e presidente dell'Associazione Assud, ben spiegato nel libro «Consuma Meridionale» (Imprimatur editore).

La responsabilità dei cittadini si traduce nella quotidianità nel vedere, scegliere e comprare meridionale perché «con il consumo prevalentemente meridionale di beni, servizi, infrastrutture materiali e immateriali, il Mezzogiorno potrebbe

trattenere una quota considerevole del Pil che, invece, sistematicamente emigra verso il Nord o all'estero». Guccione, dopo un'approfondita analisi storica, è in grado di dare i numeri e non la solita retorica sul meridione: analizzando le varie voci di spesa delle famiglie di Campania, Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia, su dati Istat emerge che il sud mantiene con i consumi le aziende del nord con ben 15 miliardi, più altri 36 per i consumi generici nella pubblica amministrazione, onlus e grandi imprese. Miliardi che se consapevolmente trattenuti e investiti al sud sarebbero una spinta per uscire dalla crisi e riprendere la via della crescita e dello sviluppo. Far crescere il tessuto meridionale, dove possibile imporre e rendere competitivo il settore imprenditoriale affinché diventi parte integrante del Paese, significa raffor-

zare l'economia del sud e trasformare il meridione in un brand glocal, con una forte identità locale ma lanciato verso la globalizzazione. Un modo per rafforzare l'appeal del meridione nel mondo rafforzando l'economia industriale di alcune regioni che non hanno solo «ambiente». Non manca nel libro un'analisi della generazione «L», quella dei tanti laureati costretti alla precarietà o all'emigrazione, e che con un'inversione di tendenza potrebbero contribuire alla svolta della loro terra. Insomma, secondo Andrea Guccione, cambiare si può mettendo in campo una politica di sviluppo che parta dal basso ovvero dai figli di quel sud che non vuole più essere una «questione» per il resto del Paese, perché senza sudditanza e senza guerre con una svolta culturale può nascere un nuovo «uomo meridionale».



Manifesto
«Consuma Meridionale» (Imprimatur) di Andrea Guccione